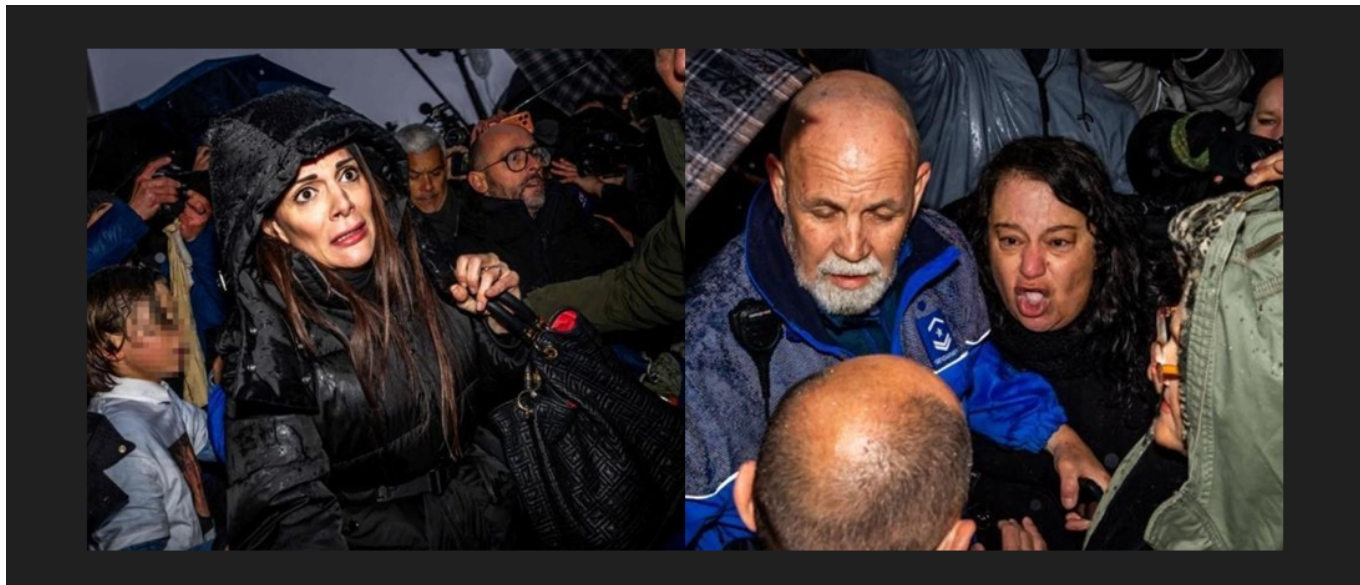


Crans-Montana, tensione all'interrogatorio: familiari aggrediscono i Moretti

12 Febbraio 2026



Drammatico parapiglia a Sion: i familiari delle vittime della strage di Crans-Montana aggrediscono i coniugi Moretti all'arrivo per l'interrogatorio

Un momento di forte tensione si è verificato questa mattina a **Sion (Svizzera)**, poco prima dell'inizio dell'interrogatorio di *Jessica Moretti*, una delle principali indagate nell'inchiesta sulla tragedia del locale *Le Constellation* di **Crans-Montana**, dove nella notte di **Capodanno 2026** un incendio causò la morte di decine di giovani e ferì numerose altre persone.

I **coniugi Jacques e Jessica Moretti**, proprietari del discobar teatro della strage e accompagnati dagli avvocati, sono giunti presso l'aula dove si terrà l'audizione scortati dalla polizia. Tuttavia la situazione è rapidamente degenerata: alcuni **familiari delle vittime**, meno di una decina secondo le agenzie, si sono avventati contro di loro con urla, accuse e spinte, nel tentativo di aggredirli fisicamente.

Secondo i testimoni, tra gli insulti e le contestazioni si sono levati gridi come *"Avete ucciso i nostri figli"*, mentre una madre presente ha accusato apertamente i Moretti di comportamenti da *"mafia"* e di aver cercato di insabbiare responsabilità. Il parapiglia è durato alcuni minuti, con i coniugi che sono riusciti a entrare nella struttura solo grazie all'intervento della polizia per proteggerli.

Jacques Moretti avrebbe replicato ad alcune accuse affermando di essere un lavoratore e non parte di organizzazioni criminali, ribadendo che intende assumersi le proprie responsabilità nel corso dell'interrogatorio.

Il rogo avvenuto all'interno del *Constellation*, su cui le indagini hanno puntato l'attenzione su possibili negligenze nei controlli di sicurezza e nelle misure antincendio, è al centro di un'inchiesta penale per omicidio colposo, lesioni e incendio colposo.

L'episodio di oggi riflette lo stato di forte emotività e frustrazione dei parenti delle vittime, che da settimane stanno contestando la gestione delle indagini e chiedono risposte chiare e giustizia.